



Lasciarsi fare...

Un nuovo anno pastorale, una nuova tappa di cammino comunitario che, secondo la "tabella di marcia" in preparazione al primo centenario dell'incoronazione di Nostra Signora, ci suggerirà di tenere davanti agli occhi come quadro evangelico di riferimento il mistero della Presentazione di Gesù al tempio. Nel titolo biblico "Non hai gradito sacrifici e offerte... vengo per fare la tua volontà" (Eb 10,6-7), una parola posta sulle labbra di Cristo nel momento dell'incarnazione, l'ora del suo offrirsi al Padre per la nostra salvezza, abbiamo individuato il primo ed essenziale senso del culto cristiano. Sarà questo "fil rouge" a tessere le proposte e le attività dei prossimi mesi. Abbiamo infatti la necessità di riscoprire il significato di tanti gesti e parole che, forse, ripetiamo con troppa leggerezza nella preghiera personale e nelle celebrazioni liturgiche, senza che incidano in modo autentico la nostra vita pratica. Il Concilio Vaticano II aveva rimarcato la necessità di promuovere un'attiva partecipazione ("actus participatio") da parte di tutti i fedeli ai santi riti. Si è trattato certo di un termine frainteso, in quanto si è maldestramente immaginato che per essere "attivi" nella liturgia della Chiesa fosse sufficiente agitare la massa in modo che ciascuno potesse esprimersi secondo i propri presunti "carismi", imponendo oltretutto magari agli altri - come spesso succede - i suoi gusti e le sue esigenze (dalla musica "beat" alle mille stravaganti attrazioni per ottenere l'attenzione di piccoli e grandi). Con quale risultato? Si dimentica spesso che nella preghiera e nella liturgia la Chiesa è anzitutto "passiva", è chiamata a "lasciarsi fare" dal suo Signore. Egli, infatti, nei diversi sacramenti continua a passare in mezzo a noi, a prolungare la sua incarnazione nella storia. L'attiva partecipazione è allora prima di tutto il **permettere al Signore Gesù di raggiungerci**, di intercettare le nostre situazioni concrete di vita per fecondarle con i doni della sua grazia, così da aprirci a una quotidiana conversione. Gesù si sente più onorato da Maria per la sua disponibilità all'ascolto che dall'agitarsi di Marta in mille faccende per la buona riuscita della cena da lei imbandita. L'abbandono da parte delle generazioni più giovani delle nostre liturgie è dovuto alla mancanza di "appeal", di elementi stuzzicanti, o a certo nostro eccessivo protagonismo in parole ed opere che impedisce di intravedere la presenza dell'Amico ed accogliere il Signore?

don Luigi

TEMPO PER... Il grest dell'orologio e dell'Orologiaio!

Tra i diversi laboratori i nostri ragazzi del Grest quest'estate si sono cimentati anche con la nobile arte del giornalismo... Riportiamo in questa pagina e nella prossima alcuni articoli pubblicati sul numero speciale di "St. George's Reporters".



Tic-tac, tic-tac... il nostro tempo è scandito, si frantuma in una montagna di istanti. È troppo prezioso: non puoi sciuparlo! Non ti appartiene: ti scorre come tra le mani e solo se lo prendi al volo puoi lasciargli impressa una traccia di te, che non si cancelli.

Passato, presente, futuro... A scuola ti insegnano a coniugare i tempi di un verbo, la vita di ogni giorno ti offre la possibilità di dare un contenuto originale, di personalizzare ogni tua azione.

Tempo pieno, è giunta l'ora, hai tempo per me?, "in quel tempo", eternità... Il momento di preghiera del mattino, guidato dal nostro brillantissimo Felipe ci ha permesso di dare tempo a Dio per riprendere con maggiore consapevolezza e sapienza le ore di ogni giornata, scandita dalle note della nostra allegria a tutta birra... L'inventore del tempo non sei tu, non dimenticartelo!

Tu sei piuttosto l'orologio che funziona bene solo quando rimane in sintonia con il ritmo del suo Inventore, e segna il passo di Dio! Abbiamo conosciuto due nuovi grandi amici che hanno scandito la loro vita, sintonizzandola continuamente sul tempo dell'Amore: che capolavoro ne è uscito!



Tic-tac ... don Guanella! Tic-tac... Padre Damiano!

Ed ecco alla fine un nuovo, indimenticabile Grest!

Domenica 9 ottobre Festa di Nostra Signora del Sacro Cuore

Sabato 8

dalle 15.00 alle 18.00 Ss. *Confessioni*

ore 20.45 Sacra Rappresentazione:

ILARIA BODERO MACCABEO, attrice e ISIDORO TACCAGNI, musicist

interpretano

IN NOME DELLA MADRE, di Erri de Luca

Domenica 9

Ss. Messe: ore 9.00 - 11.00 S. Messa solenne (inizio anno catechistico) - 18.00

Dopo la S. Messa solenne delle ore 11.00 pranzo in oratorio (su prenotazione) per i ragazzi del catechismo e le loro famiglie. Giochi e animazione...

ore 17.30 Celebrazione del Vespro

Nuovo gioco: ACQUA PONG

Durante la 2ª settimana Gianluca Maniscotti e Gianluca Soldati hanno inventato un gioco che in pochi giorni ha coinvolto tutto l'oratorio.

Le regole sono semplici: il gioco si svolge con 6 bicchieri per giocatore, disposti vicini su un tavolo e riempiti d'acqua. Ogni giocatore deve centrare i bicchieri dell'avversario. Quando la pallina entra dentro uno dei bicchieri, l'avversario deve bere tutta l'acqua contenuta e togliere il bicchiere dalla piramide.

Chi per primo elimina tutti i bicchieri dell'avversario, vince!
Gianluca e Filippo



Un furto golosone

Codice rosso: Attenzione! La Nutella sparisce di colpo

ORATORIO-SALA DELLE "NEWS":

La nutella che era dentro la stanza degli animatori è misteriosamente sparita.

La persone sospettate del possibile furto sono: Don Luigi, goloso di tutto e di più... Gli animatori...

Chi sarà mai stato?

Il colpevole potrebbe essere proprio Don Luigi che, stando in casa, non ha un buon alibi. Ma anche gli animatori, che spesso nella stanza "proibita" fanno le loro riunioni...

Non era mai successa una cosa simile: mangiarsi di nascosto i barattoli nutellosi. Molto nutellosi! Ben 750 grammi, un'azione troppo golosa!

L'indagine continua, non ci arrendiamo! Aiutateci anche voi, lettori e amici del grest, a scoprire il misterioso malfattore.

Le indagini continuano!

Giacomo



Accogliamo con gioia come collaboratore parrocchiale

P. Enrico Corti

professore
e Padre spirituale
del Collegio Gallio.
È nato a Carugate (Mi)
l'8 giugno 1963,
religioso somasco,
sacerdote dal 1994.
Auguri per un fruttuoso
ministero.

Sagra della gioventù

Dal 9 all'11 settembre si è svolta con grande successo di partecipazione e di consensi la seconda edizione della "Sagra della gioventù" promossa dal nostro Oratorio. Ecco alcune impressioni da parte di chi aveva ... "le mani in pasta":

Tra alborelle e una spolverata di farina

Non avremmo mai immaginato che sarebbe stata un'esperienza così divertente e ricca.

Tutto ha avuto inizio nel momento in cui abbiamo letto i nostri nomi " Marika, Polyanna, Raffaella, Anna, Dora, Eliana e Palma " nei turni della cucina. Abbiamo incominciato quest'avventura con un po' di paura in quanto, per tutte noi, era la prima esperienza in questo settore. Ma grazie alla guida ed all'insegnamento del Capo Chef Angelo Novati, il tutto si è trasformato in divertimento, arricchimento e grande desiderio di stare insieme.

Infarinare chili di alborelle, scolare enormi quantità di pasta e servire centinaia di piatti pieni. E chi lo immaginava?

L'una al fianco dell'altra ci siamo conosciute, condividendo sorrisi, risate e qualche sgridata dal nostro Capo cucina. Sì, perché non ci si poteva fermare un momento.

A questo punto potreste pensare che ne abbiamo avuto "fin sopra i capelli" di questo lavoro. Giammai! Siamo già state nominate dal nostro Chef future cuoche per la prossima edizione. Rivolgiamo al nostro Capo un enorme ringraziamento perché senza la sua guida esperta non ce l'avremmo mai fatta. Con grande orgoglio ci teniamo a sottolineare che ha posto come condizione essenziale per la sua partecipazione alla terza edizione della sagra della Gioventù la nostra presenza! Forse dovremmo cambiare lavoro? Ma... a condizione che ci sia Angelo Novati forse sì!

Le Cuoche di S. Giorgio vi salutano e vi aspettano...

all'Anno Prossimo!

* * *

La sagra della gioventù 2011 è stata una grande occasione per conoscere meglio sia noi stessi che le nostre capacità e le persone che hanno collaborato alla realizzazione di questo evento. Le più grandi soddisfazioni sono state ascoltare i commenti (positivi, naturalmente!) delle persone che hanno partecipato, veder riconosciuto il nostro impegno e naturalmente assaggiare il cibo che avevamo preparato! Insieme al grest è stata un'esperienza indimenticabile che ci ha fatto crescere, maturare e divertire. Ed ora...aspettiamo la sagra della gioventù 2012!

Alessandra, Martina e Federica



Cuore e bandiera: tracce di santità...

Il 23 ottobre prossimo verrà proclamato Santo don Luigi Guanella, l'umile sacerdote di Campodolcino, le cui spoglie mortali sono custodite nella nostra città, nel Santuario del Sacro Cuore, da lui fatto edificare proprio negli anni in cui si diffondeva anche a Como la devozione a Nostra Signora del S. Cuore, per la quale si prodigava la nostra parrocchiale di san Giorgio. Chissà se anche don Guanella, passando per il Borgo Vico e stando in preghiera davanti all'immagine di Nostra Signora, sarà rimasto "contagiato" nell'animo e nella sua sensibilità per i poveri dal suo sguardo materno!

Profondamente convinto che Dio è Padre e Padre provvidente, che tratta l'uomo come un figlio, oggetto delle sue cure e dei suoi doni, tanto più se debole e nel bisogno, don Guanella ha dedicato l'intera vita ad assistere e ad accogliere orfani, anziani, malati terminali e, in particolar modo, coloro che rischiano l'emarginazione perché considerati - per usare le sue stesse parole - "umanità di seconda categoria", oggi chiamati "diversamente abili".

Non appena è in grado di organizzarsi, fa loro spazio nelle sue Case e prende ad istruirli, per quanto possibile: li chiama "buoni figli", li considera prediletti di Dio, la parte più preziosa della società, perché investiti di un preciso compito: contestare l'egoismo e la ricerca sfrenata del benessere, richiamare l'orgoglio e la presunzione ad una misura più vera ed umana.

Tutti, nelle Case di Don Guanella, trovano "pane e Signore": "pane", ossia l'attenzione allo sviluppo fisico, intellettuale, psicologico e sociale dell'individuo; "Signore", la cura del rapporto di ciascuno con Dio e con gli altri, a cui dedicare l'amore che Lui ha dato a noi: nel far ciò, il sentimento prevalente è la compassione, intesa come partecipazione al dolore dell'altro, l'assumersi "i pesi dell'agonia del prossimo" e mettersi al suo servizio.

Quest'anno ricorre anche il quarto centenario della nascita di un nostro insigne e santo concittadino: Benedetto Odescalchi, il beato papa Innocenzo XI, pontefice dal 1676 al 1689. Il Museo Civico lo ricorda con una interessante mostra, che si concluderà il 25 ottobre.

Durante il suo Pontificato, lottò contro il nepotismo, l'eccesso di lusso e l'immoralità che, a quel tempo, dilagavano tra il clero: la sua stessa cerimonia di insediamento al soglio pontificio fu straordinariamente semplice ed il denaro risparmiato fu devoluto ai poveri e alle chiese di Roma.

Si meritò il soprannome di "Papa minga", cioè "niente", nel nostro dialetto, per aver chiuso tutti i teatri romani, che rappresentavano spettacoli osceni, consentendo solo l'esecuzione pubblica di musica sacra. Dimostrò un atteggiamento molto moderno per i suoi tempi, condannando l'usura e la persecuzione violenta, allora in corso, contro gli Ugonotti, in Francia e predicando persino l'abolizione della schiavitù.

Il grande sogno di Innocenzo XI fu quello di riuscire a coalizzare le potenze dell'Europa cattolica in una nuova, grandiosa crociata contro i musulmani. Questo progetto, che non vide mai la luce, nacque probabilmente dalla concreta minaccia che l'Impero Ottomano rappresentava, allora, per l'Occidente: alla metà del Seicento era al massimo dell'espansione, ed il suo esercito arrivò fino alle porte di Vienna, dove però fu sconfitto dall'esercito della "Lega Santa".

Proprio in seguito alla battaglia di Vienna, il Pontefice, che aveva esortato i soldati cattolici a combattere nel nome della Vergine, rese ufficiale la festività del Nome di Maria (già celebrata in Spagna da circa due secoli e oggi ricordata il 12 settembre), ne promosse il culto e l'istituzione di confraternite.

Anche la città di Como poté vantare, a partire dal XVIII secolo, una confraternita del S. Nome di Maria, con sede prima nella chiesa di S. Pantaleone, vicino al ponte di S. Rocchetto (oggi soppressa ed inglobata nelle case di via Borgo Vico), poi a San Giorgio.

La confraternita, ancora attiva all'inizio del XX secolo, come dimostra il suo statuto, conservato nell'archivio parrocchiale, era in possesso di alcuni oggetti di pregio, di cui il più significativo era una bandiera di seta, che veniva appesa nella nostra basilica in occasione della festa del Nome di Maria, recante i simboli del nome della Vergine e trofei di guerra, a ricordo della vittoria sugli Ottomani.

Un alone di mistero avvolge questo drappo: non solo non si sa per certo da dove sia venuta (una tradizione la vuole addirittura il vessillo dei soldati di Vienna, sottratto loro dai Turchi e poi riconquistato), ma recentemente sembra essere scomparso, senza lasciare traccia...



La corale "Virgo Maria"

Prendo spunto da un articolo apparso quest'estate nientemeno che sul "Corriere della sera" e dedicato ai gruppi corali, definiti, a prescindere dal valore artistico, "un vero e proprio collante sociale". Benché l'articolo facesse particolare riferimento ai cori di montagna, si può a mio avviso conservare la definizione di "collante sociale" anche per i cori parrocchiali e quindi anche per il nostro di San Giorgio.

Cito qualche passaggio: "La polifonia dei cori diventa amalgama sociale, poiché per spingere tante persone così diverse ad incontrarsi almeno una volta alla settimana ci vogliono salde radici comuni". Certo l'odierna società individualista e la tentazione della pigrizia non creano occasioni favorevoli - specie in ambito cittadino - per la nascita e la sopravvivenza di qualunque coro; ma è proprio per questo che quelli che esistono (e a San Giorgio c'è una corale da circa 100 anni) vanno sostenuti, alimentati e benvoluti.

Riprendendo il noto adagio, si può dire che ciascuno è non solo utile ma quasi indispensabile, tanto più che è più dannoso per la buona riuscita di un coro l'acuto di una "primadonna" (vale anche per i maschietti) che non la voce timida di un principiante. Per questo mi piace rinnovare un amichevole invito ad entrare a far parte del nostro coro parrocchiale: è un tonico morale oltre che un servizio alla comunità, dove la serietà dell'impegno non annulla mai il piacere di trovarsi insieme.

Stefano Rusconi



P.S: su Youtube, cercando "corale Virgo Maria" troverete delle riprese di alcuni brani interpretati dalla nostra corale.

"La charité n'a pas d'heures" (S. Vincenzo de' Paoli)

Le Conferenze di S. Vincenzo sono formate da gruppi di persone che si ispirano alla sua opera e si prodigano in favore delle persone indigenti ed emarginate. Nella nostra parrocchia la Conferenza di S. Vincenzo è presente sin dal 1929.

Nel corso di quest'anno la nostra Conferenza si è impegnata nei confronti di 2 persone ex detenute, 16 persone disoccupate, con particolare attenzione alle 14 famiglie indigenti in cui vivono 18 bambini, dando sostegno alimentare, economico e soprattutto umano.

Le varie opere di assistenza di cui la Conferenza di San Giorgio si fa carico richiedono un impegno gratificante, ma gravoso per le poche persone che attualmente la costituiscono, perciò chiediamo a chi volesse informazioni od intendesse portare la propria collaborazione, di rivolgersi al Parroco. Ogni preghiera, ogni piccolo gesto contribuirà a far crescere quella rete di bene e solidarietà che rende vitale ed unita la nostra comunità.

Compito della Conferenza di S. Vincenzo è anche la questua ai cancelli del cimitero secondo il turno assegnato alla nostra Parrocchia e particolarmente chiediamo l'aiuto di persone disponibili a parteciparvi secondo le proprie possibilità durante la settimana della commemorazione dei defunti.

Grazie

La "Conferenza san Vincenzo" parrocchiale di san Giorgio



APPUNTAMENTI

• ORARI SS. MESSE

Feriale 18.00 (17.30 S. Rosario)

Festive sabato 18.00

domenica 9.00 – 11.00 – 18.00
(17.30 celebrazione dei Vespri)

Martedì e venerdì: ore 8.45 celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine

• SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;

- il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

• CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO

- domenica 13 novembre 2011

- domenica 8 gennaio 2012

• CELEBRAZIONE DELLA S. CRESIMA

- domenica 20 novembre ore 11.00

• PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI

Percorso zonale a partire dal 26 ottobre (informazioni in parrocchia)

• CATECHESI

- elementari: venerdì 16.45-17.45

- 1ª e 2ª media: mercoledì 17.00-18.00

- 3ª media: venerdì 18.15-19.15

- giovani: venerdì 18.45-19.45

(appuntamento quindicinale)

- adulti: giovedì 18.30

(a partire dall'Avvento)

• PERCORSO PER I FIDANZATI

Incontri mensili, proposti dalla zona pastorale, a partire da **sabato 19 novembre**.

Per informazioni rivolgersi in parrocchia.

• GRUPPI FAMIGLIA

Appuntamento mensile la domenica pomeriggio per uno scambio di esperienze in un cammino comunitario.

• VISITA AGLI AMMALATI

L'Arciprete è disponibile ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Parrocchia San Giorgio
via Pietro da Breggia, 4
22100 COMO
tel. 031-571413

www.sangiorgiocomo.it

Vuoi un'inserzione pubblicitaria su questo foglio informativo?
Servirebbe anche per sostenerne le spese...